

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 ottobre a 31 dicembre 1893
LIRE 4
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

La SECONDA PAPPOLATA DI GIOLITTI E LA STAMPA

Per quanto gli organi giolittiani si sforzino di sollevare all'altezza di una discussione qualsiasi l'ultimo discorso, tenuto così presso a quello di Dronero, dal Giolitti, l'impressione da esso prodotta fu pessima per giudizio di tutti gli imparziali.

La *Sentinella Bresciana*, rilevata tutta la impudenza del discorso, soggiunge:

«La nota volgare, l'astio contadinesco dominano in tutto il discorso, il quale non poteva essere coronato altrimenti che da quella frecciata di Parto da strapazzo con la quale vorrebbe dare a bere ai gonzi che quelli che combattono lui ed il suo Ministero attentino alle istituzioni!

I *sinistri* si consolano all'udire che Giolitti promette che, caduto il suo ministero, appoggerà come semplice soldato un altro ministero pur che sia del partito.

Ricordiamoci però che Giolitti altre volte fece la parte del soldato... ma del soldato di quartiere. L'onorevole Rudini può dirne qualche cosa.»

La *Perseveranza* osserva:

«Ma è nella chiusa del suo discorso che l'onorevole Giolitti ha toccato il sommo della temerità: là dove afferma che non si occupa delle generiche accuse d'ingerenza nelle elezioni, e là dove move un alto rimprovero all'onorevole Rudini per aver detto che non è ancora giunto il tempo per la ricostituzione dei partiti. Il fatto di quella ingerenza è stato così palese, quella ingerenza si è manifestata in guisa così violenta e corruttrice agli occhi di tutti che non occorre dimostrazione alcuna. E l'onorevole Giolitti può dire d'essere riacquisto più che forse non voleva, e in ciò sta la sua punizione; giacché s'egli l'ha devota, modesta Maggioranza, l'ha ad un patto, di secondaria in tutte le sue voglie. Ed è, del resto, un fatto quello che l'onorevole Rudini ha affermato, che non è ancora giunta l'ora della ricostituzione dei partiti. Del che si può dolersi; ma è certo più doloroso ancora lo spettacolo che ci offre una Maggioranza rac-

colta e tenuta insieme nel modo che tutti hanno visto.

Ed ora, chi deve essere più lieto di qual sia altro, di questa irrosa risposta dell'onorevole Presidente del Consiglio, è l'onorevole Rudini, al quale ha offerto l'occasione di scrivere una seconda lettera che in questo momento ci arriva, e che è altrettanto alta quanto è povero il nuovo discorso del Giolitti.»

La *Riforma* chiama il discorso di Torino un'errata-corrige. Deride l'on. Giolitti perchè parla del partito liberale e della sua bandiera.

L'*Opinione* risponde, molto risentita al discorso di Giolitti. Dice che la sua non è polemica onesta. Ricorda poi che l'inchiesta Biagini fu compiuta mentre il Giolitti era ministro del Tesoro, e rinfaccia a Giolitti i denari presi dalla Banca Romana, benchè siano stati restituiti cogli interessi.

La chiusa dell'articolo dell'*Opinione* è venenosa. Dice che Giolitti non ha che delle bandiere di occasione. Oggi agita quella consegnatagli da Zanardelli, ma non avrebbe sdegnato di riceverne un'altra dallo stesso Di Rudini, che garbamente lo ringrazia.

Il *Fanfulla* dice che a Torino l'on. Giolitti, alla mediocrità e all'audacia, aggiunse l'insolenza!

Il *Corriere della sera*, dopo aver accennato al discorso dice:

«La parte polemica di questo nuovo discorso del Giolitti non merita grande rilievo: è un discorso ad irato, il che vuol dire che la lettera dell'on. Di Rudini ha toccato nel segno. Alle frasi del Giolitti sul contegno suo nella questione della Banca Romana, si può sempre rispondere: Chi prese Grimaldi nel Ministero? Chi fece senatore l'antongo? Come si contenne il Giolitti nella seduta del 20 dicembre, quando Colajanni e Gavazzi fecero le denunce che Giolitti chiamò «diffamazioni?»

A questo nuovo discorso, certo risponderanno uomini politici direttamente interessati nella disputa.

Basta notare come il Giolitti si leva d'impaccio di fronte all'accusa di corruzioni elettorali consumate, per giudicare del suo ardire.

E uguale ardire adopera nell'esame della situazione finanziaria dello Stato ed economica del paese.

Il discorso però ha il *dulcis in fundo* - la frase che «reputerà felice il giorno in cui il partito a cui è iscritto» (e che va da Destra a Sinistra) avrà bisogno dei suoi servizi, «non più come capitano, ma come semplice soldato.»

Questa frase - rilevata, come un dispaccio ci annunzia anche dai giornali di Roma - è completativa dell'altra, detta a Bologna dall'on. Fortis, che il Ministero Giolitti, ritirandosi, dovrà consegnare il potere al partito che glielo ha sin qui conservato.

Sicchè, ridotto al suo valore pratico, il nuovo discorso di Giolitti può forse considerarsi come il *Domine, nunc dimitte servum tuum*, detto da chi preparasi a cedere il passo alla combinazione, che dicesi già preparata, di un gabinetto Zanardelli-Fortis.

E notisi che il Zanardelli è in Torino, ed ebbe col Giolitti ieri un colloquio.»

UNA LAGUNA ?

L'*Opinione* dice:
«Gli ufficiosi rilevano una lacuna nella lettera dell'on. Di Rudini. Questi non rispose all'on. Giolitti, che a Dronero parlò di tenenze dei conservatori di Destra verso i clericali!»

«E non rispose, primieramente perchè egli non parlava di una Destra e per dei conservatori, che fanno comodo, come bersaglio, all'on. Giolitti; e in secondo luogo perchè insinuazioni di quel genere non si raccolgono.»

«Ma ben rispose, con sobrietà efficacissima, la *Gazzetta del Popolo* di Torino, ricordando che in quella città si erano accordati coi clericali, nelle elezioni comunali, proprio gli amici neo-democratici dell'on. Giolitti.»

Aspettando la sentenza

Il *Parlamento*, giornale ministeriale, così parla del Ricorso Bartoli:

«Aspettando la sentenza della Corte di Cassazione in merito del ricorso Procuratore Generale Bartoli contro la sentenza della Sezione d'Accusa nel processo per i fatti della Banca Romana, ci sarà lecito ricordare che il *Parlamento* fu tra i pochi giornali i quali professarono tutto il rispetto per la sentenza stessa e forse fu il solo a combattere, sotto tutti gli aspetti, il ricorso, giudicandolo così come l'hanno giudicato due magistrati eminenti: il consigliere relatore Spera e il Procuratore Generale della Cassazione, senatore Auriti.»

La sentenza del primo e il più illustre Consesso giudiziario del Regno risponderà - possiamo sperarlo - agli apprezzamenti e alle conclusioni dei due magistrati.

Essa restituirà - anche questa è una nostra speranza - il fatale processo bancario alla giustizia, da cui si è sempre più allontanato, e colpendo l'errore ultimo grave dell'ex capo della Procura Generale di Roma, salverà il decoro di tutta la magistratura, offesa in modo crudele da un atto il quale, pur troppo, riassume e caratterizza tutto l'andamento impresso all'istruzione del processo dal senatore Bartoli.

Ma aspettiamo, prima di riassumere e trattare ampiamente l'argomento, di conoscere la sentenza, paghi d'aver fatto nella circostanza del ricorso Bartoli, come sempre, onestamente e coraggiosamente il nostro dovere.»

CONGRESSO ECONOMICO

Si ha da Torino, 28:

Il congresso economico dopo animata discussione approvò le conclusioni del relatore Cognetti sull'alto corso dei cambi e il seguente ordine del giorno aggiuntivo di Rossi, De Angeli e Berruti, «Il Congresso ritenuto essere suprema necessità del paese ritornare mediante adeguati sacrifici al regime metallico, visto a tale uopo della insufficienza legge sulle banche 1893, afferma che a risolvere la grave situazione finanziaria monetaria occorre anzitutto il pareggio immediato del bilancio dello Stato da ottenersi con economie, anche con imposte, a voti che, come minore male, si disciplinino per legge il corso forzoso, già esistente di fatto, con provvedimenti che il temperino a pubblica utilità, avocando allo Stato gli utili eventuali del medesimo che avvantaggiano istituti privati.»

Il congresso si chiuse con un discorso di Boselli che ringraziò i congressisti concludendo che nella storica aula in cui si afferrarono nel 1849 le speranze politiche dell'Italia il Congresso affermi oggi la sicurezza dell'avvenire economico italiano. Fu proclamata Milano la sede del venturo congresso.

Questione d'imposte

Parmenio Bettoli scrive nella *Gazzetta di Bergamo*, di cui è direttore, queste assennatissime parole:

In parziale risposta alla lettera del comm. Cucchi da noi ieri pubblicata, in quanto alla asserzione di lui che l'imposta progressiva «risparmia i meno provveduti per toccare i più ricchi» gli faremo osservare come gli economisti da strapazzo della democrazia si pascano, novanta volte su cento, di babbole, e, nei loro postulati, guardino sempre più all'apparenza che alla sostanza, sempre nel grande intento di darla da bere e gittar polvere negli occhi ai gonzi. Come sintesi del loro sapiente modo di vedere, si potrebbe citare il Fourier, il quale, coi famosi suoi falansteri, si proponeva di saldare il debito pubblico della Francia, a forza di uova: senonchè, fattogli osservare come, quando si fosse giunti a produrre lo strabocchevole, favoloso numero d'uova, da lui calcolato, queste non si sarebbe più potuto venderle a un soldo l'una, come occorreva, acciocchè il suo computo torraesse; il pover'uomo rimase lì con un palmo di naso.

Nella questione di un nuovo carico, che, non volendo ridurre le spese militari (e domandiamo al comm. Cucchi perchè no?) fosse indispensabile imporre ai contribuenti italiani, codesti economisti sopraffini, dopo aver scartato, con una specie di sacro, ma anche di ridicolo orrore, il proposito di una tassa a

larga base, vogliono applicare, invece, la imposta progressiva: e credono, con ciò, o fanno finta di credere, d'essere per davvero e seriamente democratici.

Poveri illusi, o goffi ingannatori, a scanda!

L'imposta progressiva, già lo dicemmo, si potrebbe discutere e, sino a un certo punto, accettare come criterio informativo di tutto un sistema tributario da escogitarsi *ex-novo* ed in specie quando la floridezza e la prosperità del paese consentissero di far scendere le aliquote al più basso livello. Non mai quando come ora, tutti i contribuenti anche i più ricchi, si trovano già così gravati, oppressi, schiacciati dai pubblici balzelli, da non averne esempio in alcun altro paese.

In simili condizioni di cose, la imposta progressiva, com'è proposta dal gran contabile di Cuneo, non solamente diviene odiosa e pericolosa, perchè tassa di opinione, ma si muta anche in una vera e propria spogliazione.

Comunque, ciò che è veramente olimpico ed impudico è il volerla gabellare come un'imposta democratica. Lustre! Specchietti da acciappare le alodole!

La ricchezza non è mica un impiegato del superiore governo, sul cui stipendio il governo stesso preleva una ritenuta. La ricchezza è varia, spostabile, fluttuante, costituita, il più delle volte, da un aggregato di disparatissimi contingenti.

Se parliamo del capitale, bisogna tener conto della sua mobilità e del facile spendite mercè il quale può sottrarsi ad eccessivi gravami con l'emigrare dove sia tanto meno colpito. E siccome in Italia, quanto ad industrie siamo, si può dire, ancora all'infanzia, lontani però le mille leghe dal possibile avveramento delle teorie cooperative e collettiviste, caldegiate dal socialismo; torna ovvio il riconoscere come un ritiro ed una emigrazione del capitale ricadrebbero principalmente e direttamente a danno e rovina di due classi lavoratrici, ossia: dei poveri.

Quanto poi alle proprietà fondiarie e ai beni stabili in generale, c'è la tremenda legge di compensazione, o, piuttosto, di rivalsa, la quale, dal ricco colpito, riverserebbe il nuovo maggiore aggravio su le spalle del povero, che, da quello, in un modo o nell'altro, dipende.

Chi potrà, infatti, impedire al proprietario rurale, una volta gravato di un sovrassello d'imposta, di rincarare il fitto ai propri fititaiuoli, di fare condizioni più ristrette ai propri mezzadri; e chi potrà vietare al proprietario di stabili di crescere le proprie pigioni proporzionalmente al nuovo onere impostogli? E chiaro, per conseguenza, che tutta la pretesa democrazia della imposta progressiva, una delle solite lucciole, che si spacciano per lanterne, nell'altro farebbe se non peggiorare, sempre più, la sorte dei meno abbienti.

Ecco la grande democrazia di certi economisti di princisbecco, come l'uomo di Dronero. (p.b.)

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta
PIO PASSARIN

A vent'anni la donna non era il suo ideale, era un essere dalle attrattive, un programma per le penne romanzesche, un obbietto importantissimo per i psico-fisiologi. Ma poi Onorio a 26 anni imparò ad amare, e udite come.

Il sole aveva già varcate le ultime creste delle iberiche montagne ed erasi affacciato nell'immensità dell'oceano, non iscorreasi che una lunga e luminosa striscia di vapori infuocati, la traccia del lungo cammino percorso dal gran re degli astri. Cavalcava Onorio passeggiando un superbo cavallo arabo per l'altipiano della collina presentando il muro di cinta d'uno stupendo giardino. Era silenzio nei dintorni, le ragnelle soltanto per gli erbosi fossati colorato monotono gracchio rompevano la quiete di quei siti pittoreschi, in cui la natura sembra essersi compiaciuta di concentrare tutte le risorse della sua potenza creatrice.

L'ombra dei pini e degli aceri sormontanti la mura del grandioso parco annesso

al giardino facevano uno strano ed insieme sublime contrasto col bianco polviglio dei numerosi sentieri illuminati dei simpatici raggi della luna. Lontan lontano il latrato dei cani od i rintocchi di qualche campana destavano melanconia in quell'ora solenne in cui la natura quasi stanca delle evoluzioni diurne, sembra riposarsi nella quiete misteriosa del sonno.

Onorio contemplava la maestà dell'astro favorito dei poeti e si sentiva profondamente commosso a quella scena stupenda che compendia le grandezze del Creatore.

Giunto alla grande cancellata che apre l'accesso ad un superbo palazzo, un furioso molosso orribilmente latrando s'avventava contro il destriero cavalcato da Onorio; nè l'imperiosa voce del cavaliere, nè il pronto stringere dei freni valsero a rattenere il cavallo che impennatosi per l'improvviso assalto del rabbioso mastino precipitò in un largo fosso sparso di giunchi e di pruni silvestri. Il cane fuggiasco e nulla più s'intese se non un gemito prolungato di Onorio ed un grido disperato di donna fra le piante fiorite dal bosco vicino.

Un angelo vegliava sulla vita di Onorio. Per il maestoso viale di leandri e di sicomori che metteva capo alla gran porta d'ingresso dello stupendo palazzo passeggiava a quell'ora soletta ed immersa nei più profondi pensieri una giovane dall'angelico sembiante. Il suo sguardo era di tratto in tratto rivolto verso il cielo quasi tentasse indovinare negli astri danzanti il vicinico del suo avvenire, quando una stella cadente segnò per l'immenso vano dell'aria una lunga traccia di pallido fuoco che tosto dileguossi.

Ecco la vita! esclamò la donzella. E l'allusione non poteva essere più vera! La scomparsa quasi istantanea del poetico astro dalle scene celesti parlava alla mente dell'estatica giovane della caducità della vita, ed il rapido dileguarsi delle tracce luminose nei campi dell'aria dicevale eloquentemente che la memoria di noi sulla terra passa e si spegne subito dopo spenta la vita! Aveva appena la vezzosa vergine ripetuto il verso: «Ogni cosa mortal passa e non dura» quando il fiero cagnaccio s'avventò contro il cavallo d'Onorio e ne seguiva il disastro.

Dio! salva l'infelice! proruppe la pietosa donzella che dai cancelli del suo giardino vide inorridita il triste spettacolo. Dimenticata la sua dignità, il pericolo cui si espose, animata da quel nobile slancio che la storia ricorda nei gloriosi fasti delle donne romane, trepidante per l'improvvisa catastrofe, ma risoluta di compiere l'atto sublime di umanità, volò al soccorso dello sciagurato che svenuto giaceva supino nel fondo del fosso.

Riconosce nel disgraziato il giovine conte Bellincontro; non ismarisce; la differenza di convinzioni religiose fra le rispettive famiglie non la distoglie dall'opera santa, ma, novella suora di carità, con mano delicata e leggera solleva il capo del giovinotto, ne spruzza la pallida fronte colla fresca acqua del vicino ruscello, lo chiama ripetutamente, mollemente lo scuote e gli susurra all'orecchio una misteriosa parola che ebbe la potente virtù di richiamare a sensi il Bellincontro, il quale, aperti gli occhi, con sua dolce sorpresa ravvisa colei che aveva tante volte sognato; sorride e

piange!

Non vi turbi, o conte, il disgraziato accidente, disse con accento ineffabilmente soave e tutta commossa Cappellino Rosso, sono con voi, gradite la mia assistenza e le mie cure. Oh! scena d'incanto! In quell'ora poetica in cui ogni spirito gentile si espande nelle ebbrezze voluttuose dei grandi ideali, la vergine dei Montalto destava l'invidia dei cherubini!

Ah! siete voi, o bruna figlia dei Montalto, disse Onorio con languido accento, voi messaggera della Provvidenza che vi degnate lenire le mie sofferenze? La mia riconoscenza sarà profonda quanto fu grande sublime l'azione che tutta onorar potrebbe la vita d'un uomo ed a cui vi spinse quel sentimento che alberga solo nelle anime grandi!

Ch'io baci la benefica mano che mi sorregge e mi ridona gli spiriti, e con evidente sforzo fece per deporre un bacio di gratitudine sulla candida mano della contessina che fu lesta a ritirarla, convinta di non meritare l'omaggio del conte, avendo essa obbedito all'imperioso impulso di un sentimento di beneficenza e forse anche... di benevola deferenza verso il conte Bellincontro.

La giovane intanto s'addiede che da un'ampia ferita alla parte posteriore del capo del cavaliere usciva interrottamente sangue. Non si sgomentò la novella suora, ma tratto di tasca una candidissima e profumata pezzuola di garza ornata delle sue iniziali, coll'attenzione di sorella, colle premure di madre più che di amica, il capo del sofferente ravvolse.

Le tenerezze e l'alito soave spirante dalle

vaghissime labbra di Cappellino Rosso prodigiosamente agirono sul fisico e sul morale del fortunato cavaliere che in poco d'ora rizzossi sulla persona, mentre due lagrime scesero dalle sue ciglia a bagnare la destra della benefattrice che angelicamente gli sorrise e per la prima volta i suoi occhi fermaronsi su quelli d'Onorio e si parlarono, e si compresero! Le gote della Montalto si tinsero improvvisamente d'un vivo incarnato, e morille sulle labbra quel sì che ad altro tempo doveva portare il Bellincontro al delirio della gioia!

Il cavallo frattanto, rimasto incolume, rialzatosi da sé, pascolava la balsamica erbetta di un ridente pratello poco discosto volgendo di tratto in tratto la testa in direzione del fosso quasi spiando le mosse del suo padrone. I due giovani arrivati al cancello d'ingresso al giardino dei Montalto, si lasciarono, ma Onorio ritentò baciare la mano di lei cui nel segreto dell'anima giurò eterna fede, ma Cappellino Rosso garbatamente vietollo per quel sentimento di modestia che raramente riscontrasi in signorine nelle condizioni della Montalto, e portando istintivamente la mano in direzione di lui gli strinse la sua accompagnando quella protesta di più che leale amicizia con uno di quei sorrisi che il genio di Raffaello soltanto poté creare nelle sue classiche tele e che lasciò Onorio estatico per le profonde emozioni procurategli da quella strana ed era da lui benedetta avventura.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Non ci voleva proprio altro che la replica del Giolitti, nuovo saggio della stacciataggine ministeriale, per invelenire all'ultimo grado la polemica, quando sarebbe stato assai più dignitoso e più conveniente rimettere tutte le questioni al giudizio della Camera.

In altra parte del giornale noi riportiamo intanto quello di parecchi giornali, che riflettono le impressioni del pubblico su quanto disse Giolitti al banchetto di Torino: rare volte, non che un ministro, un oratore politico qualsiasi ha dato prova più evidente di essere di gran lunga inferiore al posto che occupa.

Frattanto gli atti dei singoli ministri vanno producendo dovunque un grande disgusto, tanto per non essere ciascuno al disotto del proprio Capo nella disistima generale, che ormai pesa sul gabinetto intero.

Alcune disposizioni, fra le altre del Ministero dell'Istruzione Pubblica sono assai censurate per la loro inopportunità ed anche per la loro ingiustizia, per cui assicurarsi che formeranno soggetto di qualche interrogazione al prossimo riaprirsi del Parlamento.

Così dicasi di altre nel personale del Genio Civile, dove la parzialità del Ministro dei Lavori Pubblici ha sorpassato i limiti del pudore.

Se non che parlar di pudore nel Ministero Giolitti è come parlare di acqua santa in casa del diavolo.

Quando si è sentito il Presidente del Consiglio negare l'ingerenza del Governo nelle ultime elezioni politiche: quando lo si è sentito ad affermare che tutte le accuse di quella ingerenza furono soltanto generiche ogni confine della spudoratezza è oltrepassato, e si è in diritto di domandare se questa è un'epoca di burattini o di uomini in carne ed ossa.

Chi ha letto attentamente in questi giorni i telegrammi provenienti da Parigi e da Pietroburgo sulle feste franco-russe avrà certamente rimarcato lo studio speciale messo da una parte e dall'altra per scerbare a quelle feste tutto il carattere pacifico, senza ombra di provocazione.

Ciò pone ancora più in chiaro lo scopo della politica testè adottata dai due Governi, quella cioè di persuadere il mondo che gli stretti rapporti fra Russia e Francia non sono che la conseguenza necessaria della triplice alleanza.

E valga il vero. Nella storia della diplomazia il fatto di tre grandi potenze che, in piena pace stringono un'alleanza, sia pure sotto il titolo specioso della difesa, costituisce un'anomalia, che obbliga tutti gli altri a stare sul chi vive. Questo è il carattere della pace tanto decantata. Tutto il resto è bugia.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

SPEZIA, 28. — Al banchetto, a bordo del *Sans Pareil*, in onore degli ufficiali della marina e delle autorità locali, la disposizione dei posti per i principali invitati era la seguente: Seymour avea a destra il duca di Genova e Accini, a sinistra Labrano e il generale Parodi, di fronte a Seymour siederà il capitano Wilson, capo di Stato maggiore della squadra inglese; avea a destra Serra e Morin, a sinistra Gualtieri e Puliga, i comandanti delle navi inglesi ed italiane. Il console inglese, il sottoprefetto e il commissario regio assistevano al banchetto. Il pranzo fu animatissimo. Allo champagne Seymour prese la parola.

Egli espresse i suoi ringraziamenti per tutte le gentilezze ricevute dalla marina italiana e dalla città di Spezia. Soggiunse che oggi più che mai spera di aver altre occasioni per riannodare le amicizie fatte durante il soggiorno alla Spezia gradevoli; bevette alla salute dei Sovrani d'Italia.

La musica suonò la marcia reale. Il duca di Genova gli rispose, in inglese e disse che rincresceva di non poter prolungarsi di più; sperava quanto Seymour che la squadra inglese ritornasse in un porto italiano e che avrebbe il piacere di riceverli nuovamente personalmente. Soggiunse che augurava alla squadra inglese una crociera fortunata ed un prossimo ritorno. Bevette alla salute della Regina d'Inghilterra.

La musica intonò l'Inno inglese. **LONDRA, 28.** — Lo *Standard* dice che le feste anglo-italiane, sebbene meno brillanti di quelle franco-russe, hanno un eguale significato; ma le flotte inglese ed italiana non coopereranno giammai che per la guerra difensiva. *Il Times* dice che oramai è certo che le flotte francese e russa agiranno d'accordo nel

Mediterraneo e che l'ammiraglio britannico deve perciò provvedere.

TORONE, 28. — Mentre Carnot dopo feste, balli e banchetti stava per ripartire da Tolone ricevette il seguente telegramma in data: *Gatschina 27 corrente* ser: « Nel momento in cui la squadra russa lascia la Francia, mi sta a cuore esprimervi quanto io sia sensibile e riconoscente per l'accoglienza calorosa e splendida fatta ai miei marinai. Essi riceveranno dappertutto sul suolo francese le prove della viva simpatia che si manifestarono ancora una volta con tanta eloquenza. Queste prove aggiungeranno un nuovo legame a quelli unenti i due paesi e contribuiranno, lo spero, al consolidamento della pace generale, oggetto dei loro sforzi, dei loro voti più costanti. Firmato: Alessandro ».

BERLINO, 28. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* commentando la visita della squadra russa a Tolone, dice che tale avvenimento non può cagionare apprensioni in Germania. Soggiunge essere un fatto, da lungo tempo noto, che la Russia può fare assegno sull'amicizia ed eventualmente sul soccorso dell'esercito francese. Quindi non vi ha motivo per la Russia di pagare con promesse l'amicizia, che gratuitamente le venne assicurata.

VIENNA, 28. — Il ministro Taaffe fu chiamato dall'Imperatore a sé recò alle 6 e mezza a Corte a riferirgli sulla situazione. Nei circoli parlamentari corre la voce, raccolta anche da alcuni giornali della sera, che il gabinetto Taaffe si è dimesso.

ROMA, 28. — Il Re ha ordinato che col primo novembre tutti i servizi di Corte si regolino secondo l'ora dell'Europa centrale. — *Fanfulla* dice di raccogliere con compiacenza la voce fattasi più sicura in questi giorni che l'anno venturo la casa di Savoia sarà rallegrata da un fausto imeneo. Il giornale non crede discreto aggiungere altro pel momento.

Torino, 28. — La *Gazzetta di Torino* rileva il caso di un senatore la cui nomina sarebbe stata negoziata per lettera.

Si tratterebbe — dice la *Gazzetta di Torino* — di un senatore residente in Piemonte.

Livorno, 28. — La salute pubblica è stata ottima. La Commissione amministratrice del Civico ospedale stabilì la chiusura del lazzaretto di cotesto ospedale e della baracca a porta delle Colline.

Palermo, 28. — Telegrammi da Milocca in data di ieri recano che essendosi arrestati colà il presidente e tre consiglieri di quel fascio dei lavoratori, il popolo ne chiese la liberazione. Le donne invasero la caserma ove erano rinchiusi. Le guardie furono obbligate a rilasciarli.

Stamane si arrestarono quaranta donne e parecchi uomini e gli arresti continuano.

Si hanno poi notizie di arresti in altre località dell'isola e del continente.

A Ciminà si arrestarono alcuni soci del fascio nella cui sede la questura era penetrata ad onta delle opposizioni dei soci presenti.

A Baucina pure la questura entrò nella sede del fascio e vi arrestò quattro soci.

A Caltabellotta furono arrestati il presidente e otto soci.

A Cattolica si arrestarono il presidente, il vice presidente, il cassiere e il segretario.

Scossa di terremoto

Sulla scossa di terremoto già da noi accennata ieri, l'*Adige*, 28, scrive: « Breve ma vibrata scossa di terremoto ondulatorio alle ore pom. 5 e minuti 40 circa di ieri 27 ottobre 1893. Direzione da nord-est a sud-ovest. La scossa fu avvertita da molte persone. Verona 28 ottobre 1893. Dall'Osserv. Geodinamico. A. GOIRAN »

E la *Provincia di Vicenza*, 28, dice: « Ieri alle ore 5,35 pom. il sismografo dell'Osservatorio meteorologico segnalò una leggera scossa di terremoto in senso susulterio. La durata della scossa fu brevissima, due o tre secondi. Il terremoto fu avvertito anche da parecchie persone. Con cartolina di un nostro corrispondente straordinario da Belluno scrive, 27, scrive: « Oggi, venerdì sera ore 5,37, vi fu una scossa di terremoto che durò circa 4 secondi, ma che impressionò moltissimo gli abitanti di Belluno ».

Corse a Treviso

La Presidenza ci manda: « Le iscrizioni di cavalli alla riunione di Corse al trotto che avrà luogo in Treviso i giorni 5, 7, 11 e 12 novembre 1893, furono chiuse alle ore 4 pom. del 24 Ottobre. PRIMO GIORNO

PREMIO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. — Tandem - Fortunato - Anselmo - Giulia F. - Andreina - Ciro - Brianza - Burrasca - Lola - Cody.

PREMIO DELLE TRIBUNE. — Gazzella - Conte Verde - Primadonna - Gruppo - Aspasia.

PREMIO DEL SILE. — Rook - Serravalle - Albis - Omar - Felicina - Agrippina - Bellariva - Ciri - Otello - Fauno - Giove - Dbrè.

SECONDO GIORNO

PREMIO DEL CAGNANO. — Tandem - Anselmo - Giulia F. - Rodomonte - Agrippina - Greuzzo - Brianza - Burrasca - Lola - Quarto.

PREMIO VALKYR (*Handicap internazionale*). — Valkyr - Gazzella - Anselmo - Loubiesny - Primadonna - Greuzzo - Brianza - Gruppo - Aspasia.

PREMIO ASPASIA. — Pulton - Serravalle - Omar - Burrasca B - Felicina - Vittoria - Lilla - Fulton - Inglesias - Ciri - Baldo II - Cody - Fauno - Congo.

TERZO GIORNO

PREMIO CRITERIUM. — Serravalle - Barnaba - Baronessa - Baldo.

HADICAP INTERNAZIONALE DI CONSOLAZIONE. — Gazzella - Tandem - Anselmo - Albis - Loubiesny - Giulia - Agrippina - Brianza - Gruppo - Quarto.

QUARTO GIORNO

CORSA DI RESISTENZA. — Rook - Omar - Vittoria - Astral.

PREMIO CONTE ROSSO (*Handicap*). — Rook - Gazzella - Fortunato - Tandem - Anselmo - Albis - Giulia F. - Rodomonte - Conte Verde - Primadonna - Agrippina - Bellariva - Greuzzo - Brianza - Quarto.

N.B. - I proprietari o guidatori sono pregati a dichiarare subito per lettera il record del proprio cavallo, rendendosi responsabili del medesimo ».

CRONACA DELLA CITTA

Crisi municipale

Nulla ci consta ufficialmente ancora della crisi: forse si saprà di sicuro qualche cosa martedì o mercoledì: colle fave.

Intanto il corrispondente ordinario dell'*Adriatico* ci ha fatto passare questa mattina dallo scoraggiamento alla speranza.

Diffatti dice prima in una lettera: « Padova, 28 ottobre

« (C. B.) Stamane alle 12 1/2 si riunirono gli ultimi nominati per la nuova amministrazione comunale. Pare accetteranno tutti, fuorché Romanini Jacur e Sacerdoti. Ad ogni modo nulla di positivo fino a martedì. Lunedì verranno fatte le comunicazioni ufficiali ».

Come dire che alla nuova Giunta, senza far torto ad alcuno, mancherebbe una parte del buono e del meglio in fatto d'intelligenza e di pratica amministrativa, se quelle due rinunzie fossero vere.

Curiosa tanto più sarebbe la rinunzia di quel candidato, ch'ebbe l'unanimità dei voti, cioè il Sacerdoti!

Un dispaccio spedito più tardi dal corrispondente dell'*Adriatico*, dice:

Una crisi risolta

« Padova, 28, ore 10,40. pom. — (B.) In una seduta privata, tenuta questa sera, gli ultimi nominati a far parte della Giunta decisero di accettare definitivamente. Così la crisi è risolta ».

E alla buon'ora! E buona salute! Speriamo che questa volta sia sul serio.

Il Direttore Generale della Pubblica Sanità a Padova.

Stanotte è giunto a Venezia il comm. Luigi Pagliani Direttore generale della Sanità pubblica presso il Ministero dell'Interno.

L'egregio commendatore da Montecatini, dove si fermò alcuni giorni per studiare le modificazioni che la scienza moderna suggerisce di portare a quelle terme, giunse a Padova ieri alle 8 e 8 pomeridiane ricevuto alla stazione dal medico provinciale di Venezia dott. De Hieronymis. Assieme al De Hieronymis visitò il nostro ospedale per le malattie infettive, e quindi rimase a pranzo dal prof. De Giovanni.

Stamane il comm. Pagliani è a Venezia. Come ce lo diceva ieri un nostro telegramma da Roma egli si reca in quella città per assistere ad una delle prove, che si fanno mensilmente, del nuovo macchinario di disinfezione, la lavandiera e stireria a vapore, il nuovo canale di disinfezione ecc. del lazzaretto di Poveglia e poter constatare così che tutto procede regolarmente nella stazione sanitaria governativa di Venezia.

Questa prova era fissata per oggi alle undici ant.

Il comm. Pagliani si tratterà a Venezia fino a martedì a sera o mercoledì mattina, poi andrà ad Abano e a Battaglia per studiare quelle stazioni di cura.

All'Università.

Gli studenti della nostra Università avevano presentato al Rettore una istanza con qual-

che centinaio di firme perchè essendo stata quest'anno affrettata la riapertura dei corsi e quindi essendo stati accumulati in pochi giorni gli esami, volesse concedere che nella attuale sessione il secondo appello degli esami stessi anziché farlo subito, venisse fatto nella seconda metà di novembre.

Il Consiglio Accademico riunitosi ieri, trovando giustissime le ragioni degli studenti, accolse in parte la loro domanda, e stabilì che questo secondo appello venga fatto nei giorni dal 6 al 12 novembre e dal 12 al 15 abbiano luogo gli esami di laurea.

Ciascun Consiglio di facoltà dovrà fissare in quei 6 giorni l'orario dei singoli esami. Non si dovrà però oltrepassare la data del 15, onde questo che non è che un secondo appello non abbia le apparenze di una seconda sessione.

I candidati che si fossero presentati, con esito sfortunato, al primo appello, non potranno ripresentarsi al secondo.

Per l'Esposizione di Milano.

L'egregio sig. avvocato Cesare Benedetti ci scrive: Padova, 28 ottobre 1893. ONOR. SIGNOR DIRETTORE del Giornale «IL COMUNE» Padova.

Il Consiglio amministrativo della Società Operaia di M. S. degli Artigiani, Negozianti e Professionisti nella seduta ordinaria di venerdì 27 corrente deliberò di concorrere alla Esposizione Internazionale Operaia di Milano con un quadro statistico dimostrativo del movimento dei soci e dello sviluppo del capitale, e con atti e documenti sociali che possano far conoscere gli altissimi intendimenti del sodalizio, le sue iniziative a beneficio degli operai, e nello stesso tempo la regolare sua amministrazione.

Deliberò poi di sollecitare e facilitare per quanto possibile il concorso dei suoi operai e specialmente alla sezione del lavoro individuale.

I signori Consiglieri così riconfermarono ad unanimità la deliberazione presa dalla Presidenza in seduta 5 settembre u. s. e fino da allora comunicata al Comitato Esecutivo della Esposizione in Milano.

Mi è gradita questa occasione, sia per far conoscere quanto sollecitamente la nostra Società concorra in ogni opera intesa al serio miglioramento della classe operaia, sia per rettificare il cenno di cronaca inserito nel *Veneto* di ieri, nel quale inesattamente si scriveva di una seduta che non aveva ancora avuto luogo e di disparità di opinioni fra consiglieri che non si manifestarono affatto nella unanime deliberazione.

Ringraziandola vivamente me lo protesto Dev. Oblig. AVV. BENEDETTI CESARE Presidente

Istituto Musicale.

Nell'assemblea generale dei soci, tenuta il 23 ottobre corrente furono approvati il Consuntivo 1891-92 ed il Preventivo 1893-94.

Furono eletti a Consiglieri d'amministrazione i signori: Armellini dott. Alfredo, Bonmartini conte Francesco e Pittarello cav. dottor Antonio.

A Revisore pel Consuntivo 1892-93 venne nominato il sig. Vason Francesco ed a Censore fu rieletto il signor Barbaro avv. conte Emiliano.

Al signor capo-stazione.

Rivolgiamo al sig. Longhi, egregio nostro capo-stazione, un reclamo che ci giunge per posta.

Il signor Longhi, persona cortese e funzionario solertissimo, che provvede ad ogni bisogno del servizio affilato, veda se può prendere in considerazione il lagnone che gli si rivolge. Gentilissimo sig. Direttore, Voglia essermi cortese d'un po' di spazio nel Suo pregiato giornale perchè io possa reclamare un provvedimento del più urgente, anche pel decoro della nostra città. Intendo parlare della distribuzione biglietti alla nostra Stazione principale.

È un vero pandemio che si rinnova tutti i giorni dinanzi a quei due meschinissimi sportelli, specialmente quando è prossima la partenza di due o più treni quasi contemporaneamente. È una vera lotta, e qualche volta con seguito di parolacce, d'insulti, che bisogna sostenere per giungere alla conquista di un biglietto; o se si vuole esser cortesi bisogna aver la pazienza di lasciarsi pigliare dalla ressa per dei buoni quarti d'ora prima che arrivi il proprio turno.... Ma che dico turno? Vi fossero almeno, come nelle principali Stazioni, quelle sbarre di ferro che permettono di accedere ciascuno alla sua volta allo sportello! ma no signori; qui a Padova chi ha più forza di gomiti e di voce raggiunge la meta; gli altri vanno a rischio di sentirsi gridare: *chi prende la linea di.... lasci il biglietto se non vuol perdere la corsa!* come ha toccato sentire al sottoscritto, dopo venti minuti di sforzi erculei per accostarsi al suddetto sportello.

Capirà che tali complimenti non tornano af-

fatto graditi, specialmente se si tratti di signori, che, se non si deve produrre bella impressione nei forestieri.

Via, mi sembra che la Stazione di Padova non si debba poi considerare eguale a quella di Ponte di Brenta!

E perchè almeno non si assegna uno sportello speciale per biglietti militari? Giorni mentre appunto i viaggiatori si pigiavano come il consueto intorno al finestrino del biglietto, sopraggiunse un drappello di soldati armati, e senza tante cerimonie si fecero largo, occuparono lo sportello, si fecero scrivere l'uno dopo l'altro non senza le indispensabili spiegazioni, equivoci, recriminazioni ed intanto i signori borghesi ad aspettare santa pace.

Insomma è ora che si provveda: si sono fatte tante innovazioni ed aggiunte alla nostra Stazione; si faccia dunque anche qua d'uno sportello o due di più per la distribuzione dei biglietti.

Sarò ascoltato? e chi lo sa? Intanto ringrazio Lei, Signor Direttore mi protesto

Suo Dev. Servo ALFREDO MARGOLA, Studente Dal Caffè della Stazione il 25 ottobre 1893

I Reduci di Bassano.

Stamane alle 10.06 giunse da Bassano la Società dei Reduci.

Fu accolta alla stazione dalla banda cittadina, che suonò un'alegra marcia all'arrivo dai Reduci di Padova, dalla Società l'*Esercito* e dall'Associazione 48-49 con bandiera.

I Reduci di Bassano sono accompagnati dal prof. Brentari, loro presidente.

Vennero con musica, bandiera e tre corone che furono deposte ai monumenti di V. E. Garibaldi, di Cavour.

A piedi del monumento di V. E. disse parole di circostanza l'avv. Carlo Tivaroni.

Si recarono anche dal Sindaco per ringraziare dell'accoglienza, che fu larga e cortese a che da parte della cittadinanza.

Visitarono anche gratuitamente, per concessione municipale, il Salone e l'Arèna.

Alle 2 1/2 si riunirono a banchetto alla trattoria Carlo in Piazza dei Signori.

Ripartono alle 6.40 col medesimo accompagnamento. Siano tra noi i benvenuti!

Curiosa!...

Ci avverte il prof. Turri di un errore di stampa incorso sul nostro giornale di ieri.

E poi si venga a dire che gli errori non portano confusione; cambiano ad esempio una persona di sesso, ciò che sarebbe comodo per molti.

Ecco infatti quanto ci scrive il professor Turri: Padova, 28 ottobre 1893.

EGREGIO SIG. DIRETTORE, Scusi se mi permetto di parlarle di un lavoro.

Nell'avviso d'iscrizione ai corsi di lingua al Circolo Filologico, oggi pubblicato nel *Comune* in luogo di M. De' Lapi Rigaudi, fu stampato *Monseigneur!*

Nessuno, spero, potrà credere che la strana e nova parola per indicare *Madame* sia stata conosciuta dai firmatari dell'avviso; ma ad ogni modo Ella mi userebbe cortesia se domandasse in un cenno di correzione nel *Comune*.

Con piena stima La saluto e La ringrazio. Dev. mo prof. F. TURRI

La morte del senatore Minich.

Pur troppo, come dalle ultime notizie si prevedeva ieri alle ore 10 e 20 pomeridiane, moriva il senatore Angelo Minich.

Angelo Minich fu scienziato valente: percorse i suoi studi nell'Università di Padova dove fu professore supplente alla Clinica chirurgica negli anni 1845-47.

Prese parte ai fatti militari del 1848 e grado di colonnello medico.

Il senatore Minich copri con grande onore molte cariche superiori. La sua morte è vivamente deplorata specialmente a Venezia, sua città natale. Anche qui a Padova lascia profondi ricordi.

Esercizi spiriti e bevande alcooliche

Il Municipio di Padova ha pubblicato il seguente avviso: Chiunque intenda continuare per l'anno venturo nell'esercizio all'ingrosso ed al minuto di *spiriti e bevande alcooliche* è obbligato farla la dichiarazione in doppio esemplare non più tardi del giorno quindici del prossimo venturo novembre. Le dichiarazioni devono essere estese carta semplice corredate dalla licenza che si erano presentate a questo Ufficio di Ragioneria che provvederà per la loro vidimazione. Le licenze verranno rilasciate dal loco Magazzino di deposito Sali e Tabacchi ed frattanto sarà restituito il duplo della dichiarazione che terrà luogo della licenza del sitata. I ritardi e le irregolarità vengono puniti in senso di legge.

Fratelli Rossetto PADOVA Piazza Cavour

Stagione invernale 1893-94 Grandioso assortimento ultime forme Cappelli di Parigi Emporio Pellicerie — Si assumono confezioni e riparazioni — Prezzi da non temere concorrenza

Fratelli Rossetti PADOVA Piazza Cavour

Un bel lavoro.

Chi passa a lato del negozio Scarpa ai Servi, se guarda in una vetrina, non può non fermarsi ad ammirare una croce di bellissima fattura, sotto di cui ha un cartellino, col quale s'avvisa l'osservatore, che quel lavoro è fatto di carta pesta e tuttavia riesce impermeabile.

Lo si deve allo studio ed alle mani esperte del sig. Umberto Giovanelli, un giovanotto egregio, che sa impiegare utilmente i ritagli di tempo, che gli avanzano dopo un continuo ed assiduo lavoro in una amministrazione pubblica.

Lo stesso sig. Giovanelli è poi un appassionato disseccatore ed imbalsamatore, e chi volesse vedere di questi suoi lavori, può passare alla farmacia Sartorio, dove c'è del Giovanelli un gruppo d'uccellini, veramente riuscito.

Che il bravo giovane avesse commissioni, dopo queste parole, non si dovrebbe dubitare. Se ciò s'avverasse, noi diremo che l'abbiamo fatto a posta.

Crisantemi.

Sono in piena fioritura, belli, incantevoli nei loro colori graditi. In più che 200 varietà - europei e giapponesi - sorgono nel giardino all'Arena, di cui è proprietario il noto fiorista Eugenio Randi. E vicino ai crisantemi altri fiori ti fanno concepire pensieri gentili, pietosi, in questi giorni così vicini al di consacrato ai defunti. Di belle corone, in artistica foggia, è provveduto anche il negozio stesso del Randi, e, passando di là per via Portici Alti, tu le ammiri nella vetrina, disposte in bella forma da mani gentili.

Noi di questi di abbiamo voluto fare il nostro piccolo cenno, come tributo di lode al bravo fiorista e come eccitamento per il pubblico a compensarne i meriti. Questa è giustizia.

Fumo molto e arrosto..... zero.

Questa la togliamo di peso dal liberale - Guerrin Meschino:

In Francia si fanno studi seri sulle ferrovie per sostituire la trazione elettrica a quella del vapore, e raggiungere i 120 chilometri all'ora. In Germania si studia continuamente per gareggiare coll'Inghilterra nel modo di migliorare sempre più il servizio dei viaggiatori, sia, per la velocità dei treni, come per la comodità dei vagoni.

Da noi, dove il pubblico è ritenuto servitore umilissimo, non si pensa ad altro che a seccarlo con l'affare.... delle ore.

Che importa mai ai milioni di viaggiatori che non vanno al di là della frontiera, se l'ora nostra sarà d'accordo con quella di Costantinopoli o di Madrid?

Sarebbe ben meglio che piuttosto di tribolare il prossimo col cambiamento dell'ora, si fosse pensato a servir meglio chi viaggia, e a non immagazzinarlo in certe vetture da cani, ad insegnare al personale di servizio che il pubblico è il padrone perchè paga, anche se viaggia in terza classe e non in scompartimenti riservati!

Nossignori! Ci regalano le 24 ore, obbligando la maggioranza analfabeta della gloriosa monarchia italiana, ad un'operazione mentale di aritmetica che sarà sbagliata il maggior numero delle volte!

Mancano gli spezzati, manca il credito, manca il galantissimo, e in compenso ci danno le 24 ore filate!

Dicono che l'ora dell'Europa centrale che è la nostra, sia quella che comprende le potenze della Triplice.

Forse sarà più comoda per quando si farà la famosa guerra alla repubblica francese!

Ma è da crederci che, se si tarda ancora un poco, si troverà bensì l'ora, ma si troveranno più le ferrovie vendute all'asta per comperare polvere e palle? E d'altronde a che servirà l'ora, se quanto prima tutti gli orologi saranno al Monte di Pietà?

Cavallo in fuga.

Alle 6 di ieri sera la vettura pubblica n. 58 di Bettio Giovanni, diretta in Piazza d'Erbe, davanti allo Storzione veniva dal cavallo, impaurito, quasi rovesciata.

Il cavallo si diede alla fuga e fu fermato dalla guardia municipale Dal Pozzo Davide all'angolo del Gallo.

La vettura ebbe le stanghette spezzate.

Corriere dell'Arie

TEATRO GARIBALDI

Bello davvero per il numeroso pubblico il nostro teatro ieri sera!

E bello e meraviglioso l'esercizio che il cav. Amato presentò fra la trepidazione del pubblico il cavallo *aveostata*!

Gli applausi al Direttore, dopo la difficile e nuovissima prova, furono lunghi, insistenti, e quel ch'è più meritatissimi.

Stasera lo spettacolo si ripete ed è questa l'ultima rappresentazione della Compagnia.

Così il pubblico potrà ancora applaudire l'egregio cav. Amato, gli sbarristi, le sorelle Ethair, il cavalierizzo Bellini, e tutti quegli altri bravissimi artisti, che formano una fra le primarie compagnie d'equitazione.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Equestre diretta dal proprietario Rodolfo Amato darà una variante spettacolo. - Ore 8 1/2. Tutte le domeniche e gli altri giorni festivi si daranno due rappresentazioni.

LOTTO - Estrazioni del 28 ottobre

Venezia	14	19	9	51	8
Bari	71	44	34	69	22
Firenze	78	7	27	25	37
Milano	68	25	79	24	86
Napoli	26	30	5	52	53
Palermo	72	38	40	7	62
Roma	20	33	74	14	67
Torino	67	29	23	6	52

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
30 Ottobre 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 43
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 10
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

28 Ottobre			
	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.0	762.7	762.9
Termometro centigr.	+11.8	+15.4	+10.6
Tensione del vap. acq.	8.4	5.4	5.8
Umidità relativa	91	42	61
Direzione del vento	NNE	SES	N
Velocità chil. orar. del vento	20	1	10
Stato del cielo	nuv.	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29
Temperatura massima = + 15.6
» minima = + 4.6

di classificare e di maturare le loro idee. Essi perdettero la loro guida, la di cui pietà sincera metteva un freno alla loro curiosità, e da allora lasciarono il campo libero a quella sete inestinguibile che divora l'anima, che la domina, e che ordinariamente la perde.

Quei due gemelli d'intelligenza, relegati nelle montagne d'Auvergne, si sentivano oppressi, sotto pretesto di salute, ottennero un cambiamento di residenza; vennero a Parigi, scopo delle loro speranze, il paradiso sognato delle esperienze e delle macchine.

Essi non videro che questo. Il caso li mise in rapporto con un vecchio addetto molto conosciuto dal reggente, che molte volte lo fece lavorare nel suo laboratorio.

Quel vecchio, enigma vivente, non si allontanava mai dai suoi vecchi libri e dalle sue storte; una gioventù prodigiosa brillava nel suo occhio cilestre; egli s'infiammava, come a vent'anni, in faccia ad una scoperta.

I due monaci s'attaccarono a lui e così il loro professore.

S'installarono tutti e tre e vissero non si sa come; i monaci non entravano in convento che alla sera, e giustificavano la loro assenza col pretesto delle medicine.

I superiori non ci guardavano tanto per il sottile; essi erano a conoscenza del furore di quella gente, e non temevano da parte loro nè disordini, nè libertinaggio.

Il prolungamento della vita divenne lo studio speciale ed unico dai tre amici. Essi ammicchiarono più parole, più scritti, più supposizioni, di quello che se n'è fatto pompa dal principio del mondo. L'*infiltrazione*, è così

REGNO D'ITALIA

Grande Lotteria Italiana

PRIVILEGIATA

coll'esenzione della tassa di cui alla Legge 2 aprile 1886

Legge 28 Giugno 1892 N. 312 - R. D. 13 Luglio 1892

GRANDE PREMIO

Lire **200.000** Lire

NONCHÈ

OTTOMILATRECENTOQUATTRO da Lire

10.000 - 5.000 - 1.000 - 750 - 500

tutti pagabili in contanti senza deduzione alcuna e garantiti da corrispondente deposito presso la BANCA NAZIONALE - Sede di Genova

Ogni numero costa UNA lira ed ogni numero può vincere più premi

Ogni biglietto concorre ai premi col solo numero progressivo senza serie o categoria.

I lotti speciali di Cento Numeri hanno vincita garantita e possono conseguire tante par circa un **1/4 MILIONE** ed ogni numero concorre a tutti i premi di L. 200.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000, come sopra specificato.

Solenne estrazione irrevocabile **il 31 dicembre corrente anno** in Genova, alla presenza del pubblico e coll'intervento delle Autorità Governative e Municipali assistite da R. Notaio.

Ogni biglietto è accompagnato da un dono

Ogni biglietto da 5 numeri riceve all'atto dell'acquisto un elegantissimo porta-biglietti in seta-raso a colori (per uomo); oppure un profumo Sachet in seta-raso con dipinto a mano (per signora).

Ogni Lotto da 100 Numeri riceve all'atto d'acquisto: un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento (garantito millesimi 800, per 6 persone).

Nota importantissima

I doni sono spediti contemporaneamente ai biglietti.

Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere Centesimi 25 per le spese d'invio dei doni.

I Bollettini Ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca di Emissioni Frat. Casareto di F.co fondata in Genova nel 1868.

Nostre informazioni

Oggi è proprio giornata delle notizie contraddittorie.

Mentre un telegramma di ieri annunciava che la *Gazzetta Ufficiale* avrebbe pubblicato oggi stesso il Decreto Reale per il pagamento dei dazi in oro, la *Tribuna* di ieri sera, 28, dice che l'onor. Giolitti, dopo le unanimi proteste per il pagamento dei dazi in oro, avrebbe deciso di non insistere sul progetto.

«Possibile che Giolitti si disdica così presto?»

Se stiamo alla *Corrispondenza Verde* si disdirebbe su qualche altra cosa non meno importante: però la *Corrispondenza* lo dice in forma dubitativa: che, cioè l'on. Giolitti davanti all'impossi-

che chiamarono quell'orribile tentativo, parve loro il mezzo il più sicuro di rendere le forze ad un corpo spossato, e non ebbero altra idea che di poter arrivare a tentarla su loro stessi. Gaspard, così si chiamava il vecchio alchimista, si fece forte di trovare i soggetti.

«Voi non siete i miei soli allievi, qualunque siete i più cari; ne ho uno molto alto (non è il reggente), avido come noi di apprendere; egli ci fornirà quello ch'è necessario. Giace parlarò; questa notte devo vederlo; domani saprete la sua risposta».

L'indomani essi giunsero più premurosi della prima volta.

«Buone nuove! disse Gaspard, fra qualche giorno avremo il nostro giovane amico (egli sorrise di questo spaventoso giuoco di parole; il mio allievo m'istruirà del luogo e dell'ora avendo in vista il nostro affare. Il tempo soltanto di preparare le cose, per la tema delle conseguenze, e la vittoria è nostra».

Si raddoppiò di studi, d'ardore; si si preparò l'allievo, di cui vi tacerò il nome, perchè è uno dei miei parenti, aggiunse il re Stanislao, annunciò che, il venerdì seguente, i monaci ed il vecchio dovevano trovarsi alla piccola casa sita nella foresta, che dovevano esserci alla sera, molto tardi, in modo da non essere veduti, e che là avrebbero trovato il soggetto promesso.

«Andrò prima di voi, aggiunse Gaspard, per certi preparativi, per i quali voi mi siete inutili. Chiedete permesso al vostro padre guardiano di dormire in casa mia, e non ve lo rifiuterà; egli conosce le nostre abitudini di la-

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO

per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI

SPECCHI di Francia e Boemia - CRISTALLI di Francia per Vettrine - LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate - LASTRE - TEGOLE - Mastice per Tettoie e SERRE - DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

bilità di mantenere l'esercito nei quadri attuali, colla somma di 246 milioni stanziata in bilancio, e non volendo chiedere nuove somme per il bilancio straordinario della guerra, farebbe proporre da' suoi amici la riduzione di due corpi d'esercito, a condizione che l'economia risultante fosse messa a disposizione del ministero della guerra per la fabbricazione dei nuovi fucili e altre spese straordinarie giudicate urgenti. (E il discorso di Torino?)

L'onor. Pelloux, consultato, si sarebbe dichiarato favorevole alla chiesta riduzione.

Con attuazione di questo progetto l'on. Giolitti spererebbe di togliere all'opposizione uno dei suoi più forti mezzi d'attacco.

Prende sempre maggiore consistenza la voce che la Camera verrà convocata il giorno 23 novembre p. v.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Ricorso respinto

(S) ROMA, 29, ore 7 a. Ieri alla Corte di Cassazione a mezzogiorno si aspettava la sentenza della Corte nel processo Tanlongo. Tutti prevedevano il rigetto del ricorso; perciò vi era poco pubblico. Ma a mezzogiorno la Corte si è riunita in Camera di Consiglio e ne usciva alle due.

La Cassazione rigetta il ricorso, confermando la sentenza della sezione d'accusa. In questo modo Michele Lazzaroni e Pietro Tanlongo sono definitivamente assolti.

L'on. Aguglia ha presentato una interrogazione al guardasigilli, per sapere se giudica conveniente la forma usata dal procuratore Bartoli nel ricorso presentato alla Corte di Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa nel processo Tanlongo.

Fatto grave a Betlemme

(S) ROMA, 29, ore 9 a.

Un telegramma da Gerusalemme, in data 27, dice: «Iersera nella chiesa di Betlemme, durante le sacre funzioni, in seguito a disputa per futili motivi, nacque un tafferuglio durante il quale un frate venne ucciso a rivoltellate. Due altri frati rimasero feriti».

I tre frati essendo italiani, e la nazionalità del colpevole non essendo bene accer-

voro, e in tal modo saremo tranquilli.

Tutto si fece com'era stato detto, e noi abbiamo lasciato i benedettini nel momento che entravano nella foresta.

Uno dei due, don Miégué, fremeva suo malgrado; ma nè l'uno nè l'altro avea certo la coscienza del delitto che si stava per commettere.

L'amore della scienza li trasportava e nascondeva loro l'odioso di quell'infame azione. Essi batterono alla porta; si rispose loro con un *chi è*. Dissero il loro nome, si aprì, e lo spettacolo che si presentò ai loro occhi li fece indietreggiare.

Sopra un pagliericcio, gettato attraverso d'un lettuccio, un fanciullo di circa sette anni, bello come il sole, dormiva, o almeno, sembrava dormire.

Il suo sangue sgorgava abbastanza sollecito da due ferite che aveva al braccio, e cadeva in un bacino d'argento dorato che teneva l'allievo, mentre che il maestro, in piedi presso al fanciullo, spiava la sua faccia e teneva l'altro braccio, del quale contava la pulsazione.

Entrate e chiudete la porta, disse egli con tanto sangue freddo come avesse tenuto un braccio d'una statua. Era tempo che giungeste poichè l'operazione procede.

«Ma questo fanciullo è morto! gridò don Miégué spaventato».

«Non ancora, rispose freddamente Gaspard; ma non tarderà ad esserlo fra sette od otto minuti».

«Mi Dio! ma è ciò possibile?»

E si nascose il capo fra le mani volgendosi.

ata, il console d'Italia ha tosto presentata formale richiesta di procedere tanto al governatore quanto al console di Russia.

Quindi essendo emerso che l'autore del misfatto era un suddito austro-ungarico, il console d'Italia rivolse al consolato austro-ungarico richiesta di procedere.

Provvedimenti per la Sicilia

Il comm. Senales, direttore generale della pubblica sicurezza, è tornato a Roma dal suo viaggio in Sicilia, dove studiò le condizioni politiche per gli opportuni provvedimenti da adottarsi dopo i recenti disordini provocati dai Fasci dei lavoratori. Egli conferì tosto coll'onor. Giolitti, col quale vennero concretati i provvedimenti straordinari per laisola.

Oggi l'on. Giolitti li annunzierà in Consiglio, e leggerà il rapporto del comm. Senales.

I provvedimenti sarebbero i seguenti: Attenza sorveglianza dei Fasci, sciogliendoli appena offriranno qualche sospetto; scioglimento di alcuni Consigli Comunali; costituzione speciale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo che agirebbero cumulativamente coi carabinieri; modificazioni delle norme regolatrici dei contratti agrari.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Ambulatorio

Malattie dell'orecchio, gola e naso
PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328

DOTT. ARSLAN

specialista nelle suddette malattie, dopo essere passato dalla Clinica di Padova a quella di Parigi, ove fu per un anno, dà:

Consultazioni private: tutti i giorni, meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom.
Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

Collegio Zittella Gasparini

Col giorno 3 del prossimo venturo Novembre questo Istituto, come di consuetudine, aprirà la Scuola estera annessavi.

Le Alunne vi percorreranno le cinque Classi Elementari - i tre Corsi Preparatori e di più due Corsi Complementari per le Lingue Italiana, Tedesca e Francese.

LA VISTA

Travasi di passaggio e si fermerà per qualche giorno a Padova lo Specialista di DIOTTRICA OCULISTICA cav. ufficiale IGNAZIO NEUSCHULER e riceverà all'Hotel Stella d'Oro per la CORREZIONE dei DIFETTI e DEBOLEZZA della VISTA mediante il suo PARTICOLARE SISTEMA DI LENTI: tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 12 m. e dalle 2 alle 5 pom.

«Tutto è possibile, tutto è permesso alla scienza, rispose l'allievo tranquillo come il suo maestro in apparenza, ma la di cui voce però fremeva suo malgrado».

Quell'uomo, rischiarato dall'alto da una lampada appesa al soffitto, era spaventevole a vedersi.

Tutte le passioni si dipingevano sul suo viso, ed egli non era certo diretto dalla scienza. Una viva ansietà faceva brillare i suoi occhi, che si spaventavano dal fanciullo al vecchio, e ch'essi interrogavano.

«Io non posso vedere di più! continuò Miégué; voglio uscire da qui».

«Uscite! rispose impetuosamente don Saurin; voi non saprete nulla così!»

Per quell'anima di ferro, tutto consisteva in ciò.

Dopo il suo ingresso, i suoi avidi sguardi restavano fissi sulla vittima e sui suoi carnefici; erano istrumenti e nulla più.

I suoi lineamenti molto pronunciati, illuminati dai raggi perpendicolari della lampada, rassomigliavano ad un quadro di Rembrandt.

«Voi non uscirete, padre mio! gridò il mio dolce parente; voi non uscirete da qui che con noi e quando tutto sarà consumato. E poi state pure in pace, quel fanciullo non soffre; egli dorme e sogna le cose più brillanti. Guardate piuttosto il suo sorriso; egli si estinguerà dolcemente, senza dolori, per salire in paradiso».

Noi ne facciamo un angelo; è certo molto più bello che di lasciarlo diventare uomo.

1 Cronimma

APPENDICE (68)
tel. *Comme - Giornale di Padova*

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

Il professore unitamente a loro s'installarono nella biblioteca; essi frugarono in tutti gli scaffali, schiumarono tutti i sistemi; s'ingegnarono a creare di nuovi, e finalmente entrarono a piene vele nell'astrologia, nelle scienze occulte e in tutto quel che segue. Una delle loro grandi ricerche si fu quella di prolungare la vita, nella quale, apparentemente, si trovavano bene.

«Vorrei vivere mille anni, diceva don Saurin, il più dotto dei due, onde acquistare la scienza di dieci secoli».

«Ma nulla d'umano, di affettuoso, di sensuale, avea battuto in quei cuori nascosti sotto quelle vesti di bigello».

«Essi non conoscevano più la famiglia; non avevano mai conosciuto amici nè amanti. Vergini di corpo, ed anche di desideri, tutti i pensieri, tutte le forze della loro esistenza si concentravano nella facoltà d'apprendere,



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari sofiti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUAR Darsi DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Sviluppo e Salute
dei Bambini ed adolescenti,
e ricostituzione fisica degli
adulti deperiti o convalescenti
si ottengono coll'uso della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, ricostituisce dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni; esigere sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata (Pescatore con un merluzzo sul dorso).

Le imitazioni sono sempre dannose.

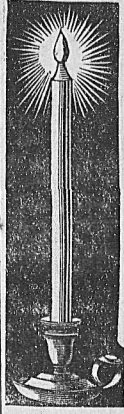
Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di SASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante



270 ore di luce

corrispondono a 30 candele
in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 49 candele
in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA.

Nella nostra Tipografia
si esegue qualunque lavoro a prezzi
convenienti e con la massima sollecitudine

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

NOCERA UMBRA

da celebrata medicina

ricomosciuta e riconosciuta

la Regina delle Acque da tavola

CONCESSIONARIO
MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chioago, 1893-94.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITZ

Prof. di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri,

Milano, 16-11-92

Sullo mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encoraggio per il vostro FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovatissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispezial modo di febbri perniciose.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

IL NUOVO
R STORATORE
DEI CAPELLI
PREPARATO DA
H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE
AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTI.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

FIOR DI MÀZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinate bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È sembrava al mondo per preservare e ritardare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: tra 8 & 9 Southamton Row, W. 1. e a Parigi - Nuova Via

Orari Ferroviari

5 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Reto Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
dir. 4,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6, »	7,20 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 8,35 »	9,19 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 9,40 »	10,41 »
» 9,26 »	10,40 »	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir. mol. 11,46 »	12,20 p.	diretto 1,55 »	2,39 »
diretto 1,11 p.	1,50 »	» 2,25 »	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	misto 4,15 »	5,5 »
misto 3,35 »	5,10 »	» 5,52 »	7,8 »
diretto 5,49 »	6,35 »	dir. mo 7,5 »	7,39 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,28 »	10,20 »	accel. 11,15 »	12,8 a

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, » a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » p.	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8, » »	» 4,44 »	7,14 »
» (3) 8,20 »	10,50 »	» (3) 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo)
(3) I treni 129 e 130 vengono effettuati nei giorni festivi e nel sabato di ogni settimana.

NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45 »	9,33 »	misto 8,19 »	10,9 »
» 2,27 p.	4,28 p.	» 3,2 p.	4,52 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9, » a.	10,38 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,12 »	12,50 p.
» 5,20 »	6,58 »	» 3,22 p.	5, » p.

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
» 7,55 »	9,43 »	misto 7,59 »	10,32 »
omn. 2,15 p.	4,31 p.	» 2,46 p.	5, » p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » p.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 p.	omn. 3,55 »	4,23 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,36 »	9, » »
» 9,10 »	9,34 »	» 9,50 »	10,18 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,40 a.	8,40 a.	misto 6,20 a.	7,20 a.
» 10,20 »	11,20 »	» 8,50 »	9,50 »
» 1, » p.	2, » p.	» 11,40 »	12,40 p.
» 6,10 »	7,10 »	» 4,50 p.	5,50 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6,12 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, » a.
dir. 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 »	dir. o 8,5 a
diret. 2,44 »	4,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
dir. o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p
omn. 7,51 »	10,40 »	f. Ver. 5,10 a.	5,10 a.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.
			2,16 a.
			3,40 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9, » »	3,6 p.
misto 5,56 »	11, » »	diretto 10,35 »	1,6 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 » f. Rov
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 » da Rov
		accel. 6,10 »	9,26 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
mn. 10,33 »	2,25 a	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
omn. 7,50 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.
omn. 6,15 »	8,18 »	omn. 8,18 »	10,52 p.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato Omnibus - Tramways - Forconi e carri.
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.
Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti
Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bighi N. 1

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri
POLVERI
dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Pubblizzatori della Prem. Tipografia Sacchetto
F. DONATELLI
Elementi Psicologia e Logica
G. PRAI
P. SELVATICO
P. SICHAE
Guida della Città di Padova

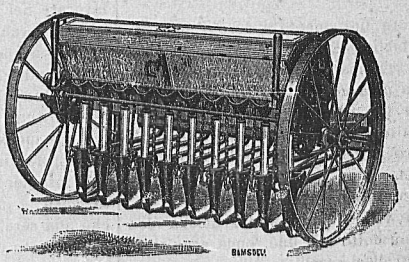
IL COMUNE
GIORNALE DI PADOVA
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTI
Anno L. 16, Sem. L. 8. Tim. L. 4

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici
MILANO
Via S. ... 40 e 42
NAPOLI
Corso Garibaldi 355 e 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

SEMINATRICE La favorita degli Agricoltori
LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica.
La più semplice - La più precisa
Elenchi e schiarimenti Grati



LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni
coll'assistenza di due distinti dottori
I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. = Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 = Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassina